

COOPERARE ED EDUCANDO

EMERGENZA MEDIO ORIENTE

**Perché il loro sorriso
non si spenga mai**



Periodico semestrale "Cooperare Educando" | Anno VII - N° 5 - Dicembre 2024
Numero Speciale Natale 2024

Direttore Resp. Don Ferdinando Colombo

Redazione: Michele Rigamonti, Stefano Arosio

Stampa: Eurotipo S.r.l. - Via dell'Agricoltura, 5 - 37066 Sommacampagna (VR)

Aut Trib. di MI 01/03/2018 N. 71.

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.

D.L. 353/2003 (conv. L. 46 del 27/02/2004) Art. 1 comma 1 LO/MI

Edito da Fondazione Opera Don Bosco Onlus

Via Copernico, 9 - 20125 Milano

Tel. 02/67627288 - 02/67827562

e-mail: info@operadonbosco.it

© Le immagini presenti in questa pubblicazione sono di proprietà della Fondazione Opera Don Bosco onlus e sono state scattate nelle diverse zone in cui vengono realizzati i progetti.

Si ringrazia Enrico Mascheroni per la concessione delle immagini realizzate durante i reportage di documentazione dei progetti della Fondazione Opera Don Bosco onlus.

Informativa art. 13 Reg. UE in materia di Protezione Dati (Reg. UE 679/2016).

Riceve questa pubblicazione in quanto ci ha precedentemente fornito i suoi dati e mostrato interesse nelle nostre iniziative e nell'essere periodicamente aggiornato sui progetti della Fondazione. Una copia dell'Informativa privacy ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 679/2016, relativamente al trattamento dei dati personali da noi effettuato è disponibile sul sito <http://operadonbosco.it/> o può richiederne una copia telefonando al +39 02 67 82 75 62 o scrivendo alla sede della Fondazione.

In qualità di interessato le sono riconosciuti i diritti previsti dagli artt. 15-22 del Reg. quali l'accesso, la rettifica, la limitazione, la portabilità e la cancellazione dei dati conferiti. Per esercitare tali diritti potrà rivolgersi al Titolare del trattamento, Fondazione Opera Don Bosco Onlus, C.F. 97659980151 con sede in via Copernico 9 Milano o via e-mail a privacy@salesiani.it.

Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Lc 2,12-14



Se vogliamo che sia Natale, il Natale di Gesù e della pace, guardiamo a Betlemme e fissiamo lo sguardo sul volto del Bambino che è nato per noi! E in quel piccolo viso innocente, riconosciamo quello dei bambini che in ogni parte del mondo anelano alla pace.

Papa Francesco

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!



Mercato del riciclo di Asmara, Eritrea

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama»

Se vogliamo che sia Natale, il Natale di Gesù e della pace, guardiamo a Betlemme e fissiamo lo sguardo sul volto del Bambino che è nato per noi! E in quel piccolo viso innocente, riconosciamo quello dei bambini che in ogni parte del mondo anelano alla pace.

Papa Francesco



Gruppo di sfollati accolti al Centro Salesiano di El Houssun, Libano.

Per augurarvi un Buon Natale e un felice Anno Nuovo, quest'anno abbiamo scelto il bellissimo dipinto "Adorazione dei pastori" di Gerrit Van Honthorst, pittore olandese del 1600, che pone al centro della scena il Bambino appena nato che irradia la luce illuminando l'ambiente e i personaggi intorno. Quel Bambino, pur minuscolo, attrae come una calamita e, la notte di Natale, nei cieli di Betlemme, viene annunciata la pace «agli uomini amati dal Signore».

È davvero sconcertante constatare che questa profezia, più di duemila anni dopo, non si sia ancora realizzata: né nella "terra di Gesù", né purtroppo in tante altre parti del mondo.

Nella stessa notte, durante la celebrazione ascoltiamo anche le bellissime parole del profeta Isaia:

«Un bambino è nato per noi... e il suo nome sarà... Principe della pace».

Queste parole ci ridanno fiducia. Una fiducia da porre nelle mani di un bambino...

Un bimbo non può spaventare nessuno ed è, invece, capace di conquistare il sorriso di tutti. Un figlio riporta la speranza e il futuro nelle famiglie. Perché quando nasce un bambino, quando lo accogliamo, lo proteggiamo e lo accompagniamo, abbiamo la speranza che la vita prevalga sulle minacce di morte.

Le guerre di oggi sono particolarmente atroci e sconvolgenti perché colpiscono i bambini e le loro madri. Distruggono ogni cosa, ma soprattutto "uccidono la speranza" in un futuro possibile. Sembrerebbe tutto finito, ma **a ridarci speranza** – noi cristiani lo crediamo



Attività psico-sociali presso l'oratorio dei Salesiani di Betlemme.



Attività di animazione degli anziani presso la parrocchia salesiana di Betlemme.

nonostante tutto e abbiamo il dovere di testimoniarlo a chi non crede – **è Gesù con la sua generosità immensa: quella di uno chi è arrivato a dare la propria vita per noi!**

Per questo motivo vogliamo lanciare un messaggio di pace e di speranza per il Natale che viene: fatto di parole, ma anche di fatti. E chi ci conosce e ci sostiene da tempo sa bene che i fatti li facciamo attraverso azioni concrete a favore di coloro che sono nel bisogno e soffrono.

Parole e fatti che si traducono in bene e speranza. Una speranza che non si basa su calcoli umani, ma sulla fede nel bambino di Betlemme, che ci è stato donato come “Principe della Pace”.

Come **Fondazione Opera Don Bosco Onlus** vogliamo promuovere un appello in favore della popolazione del Medio Oriente: **“Doniamo oggi per costruire il domani!”**. La situazione in quest’area del mondo peggiora di giorno in giorno seguendo un’escalation preoccupante.



Gruppo di sfollati accolti al Centro Salesiano di El Houssun, Libano.

I Salesiani e i loro collaboratori presenti in Palestina, Israele, Siria e Libano, ci raccontano come ormai tutta la popolazione di questa zona, e in particolare i più piccoli, sia in preda al panico e alla disperazione.

In questo tragico scenario i Salesiani stanno già operando per stare accanto a queste persone e rispondere alle necessità più urgenti: spazi per l'accoglienza, distribuzione di generi di prima necessità e supporto psico-sociale.

Contemporaneamente, insieme al coordinamento degli enti salesiani italiani attivi nella solidarietà internazionale – Fondazione Don Bosco nel Mondo, Fondazione Opera Don Bosco Onlus, Opera Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco, e VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo – stiamo lavorando per leggere ed analizzare la situazione in continua evoluzione, monitorare i bisogni ed elaborare risposte efficaci e sostenibili in prospettiva di futuro.

Nelle pagine centrali di questo numero di Cooperare Educando potete trovare maggiori informazioni e scoprire come fare per **contribuire ad aiutare queste persone**. Questo è un modo per farsi vicini e vivere il Natale come momento di **condivisione concreta con chi più è nel bisogno**.

In queste pagine potrete trovare anche alcune testimonianze dei missionari salesiani dalle zone più remote e lontane del mondo; conoscere quali progetti nell'ultimo periodo siamo riusciti a realizzare grazie al contributo di molti di voi e quali ancora potremo sostenere; scoprire come è possibile fare il bene di più bambini, ragazzi e giovani sostenendo a distanza una comunità.

Ciò che ci spinge a sostenere i progetti e le iniziative in favore dei bambini e delle loro famiglie, nasce dalla volontà di far sì che nessuno venga escluso e si realizza solo grazie al vostro generoso contributo!

Speriamo che questo Natale diventi l'occasione per «ri-scoprire» l'importanza di condividere la gioia e la pace con tutti: in famiglia, tra gli amici, nella società e con chi, vicino o lontano, vive in situazione di bisogno e sofferenza. Deve essere di sprone ad intensificare i nostri sforzi nel ridare dignità, speranza ed una prospettiva di vita migliore a chi rischia di non avere futuro.

Questo è l'augurio che, unitamente a tutti i collaboratori della Fondazione, voglio estendere a voi e a tutti i vostri cari.

Grazie per tutto ciò che fate e continuerete a fare per i nostri bambini.

Buon Natale!



Michele Rigamonti

**Presidente Fondazione Opera
Don Bosco Onlus**



Ospite della comunità per minori di Anisakan, Myanmar

La parola ai missionari

Padre Filippo Perin, Etiopia

Un'anfora di fede: la speranza che riorisce nel cuore della nostra gente

Padre Filippo Perin, missionario salesiano, originario del Friuli, è a servizio della Prefettura Apostolica di Gambella in Etiopia.

«Siamo in Etiopia, a Gambella, una delle regioni più povere, dove il mestiere più difficile è sopravvivere. Regione piccola ma con cinque grandi campi profughi dal Sud Sudan, con un conflitto interno tra le etnie Nuer e Anyuak e soprattutto con una povertà estrema.

Noi salesiani siamo qui dal 2000, non solo con una nostra opera a Gambella, ma anche con la costruzione di una diocesi, parrocchie, asili, scuole, seminario...

Se da una parte annunciamo il Vangelo per la prima volta, dall'altra **cerchiamo di aiutare la nostra gente a passare da "sopravvivere a vivere loro vita".**

Un progetto importante per ogni nostra missione è **la realizzazione di un pozzo a mano per l'acqua.**





Ogni villaggio è fatto di capanne e non esiste nessun acquedotto che porta l'acqua in casa: ma bisogna andare al pozzo per prenderla e questo è soprattutto il lavoro delle donne. In questi 24 anni **abbiamo realizzato più di 100 pozzi in altrettanti villaggi.**

Qui l'acqua è un bene preziosissimo, l'acqua è fonte di vita, si usa in continuazione per lavarsi, cucinare, bere... per vivere. Qui abbiamo per 6 mesi temperature sui 40°. Quando scaviamo un nuovo pozzo e c'è il momento in cui si trova l'acqua ed esce copiosa, quello è un momento di festa, di gioia incredibile, di forte esultanza, tutti accorrono e vogliono bagnarsi, fare una doccia, con le mani alzate ringraziando Dio di questo grande dono.

È la speranza che rifiorisce nel cuore della nostra gente, **Dio è vivo ed è presente in mezzo a noi**, ci vuole bene come Padre e **vedendo ogni volta quest'acqua ci ricordiamo di Lui**, del suo amore per noi e nonostante tutta la miseria che abbiamo intorno abbiamo speranza nella vita, **abbiamo speranza che il suo amore non ci abbandona.**

L'acqua porta a noi la vita, ma porta a noi anche la speranza di un Dio che ci ama e la speranza di una vita migliore.

Don Filippo Perin

Abba Aristide Mercandalli, Etiopia

Acqua e speranza a Zway: oasi idriche, oasi di speranza!

Breve contributo dalla Missione Salesiana di Zway, Etiopia.

«L'Etiopia, essendo in gran parte formata da un altipiano, ha una grande quantità d'acqua, dovuta anzitutto ai suoi numerosi fiumi, tra cui spicca il Nilo Azzurro, affluente del Nilo Bianco, il più grande corso d'acqua africano.

Va subito detto che la siccità di questa regione del Corno d'Africa è dovuta all'andamento irregolare delle piogge, ai cambiamenti climatici e alla mancanza di sistemi di raccolta e di capacità tecniche da parte della popolazione che fanno sì che solo una minima parte di questa risorsa, così preziosa e fondamentale sia utilizzata.

Recentemente come missionario salesiano sono ritornato nella Missione di Zway a circa 160 km a sud della capitale Addis Abeba. Questa regione situata lungo la linea della depressione della Rift Valley è perlopiù una savana, con diverse aree desertificate. La presenza di laghi di origine vulcanica lungo questa linea ha permesso di favorire le coltivazioni agricole e la sopravvivenza della pastorizia.

L'altitudine di circa 1650 metri sopra il livello del mare, il clima caldo e secco, ma soprattutto il suolo formato da terra rossa vulcanica e argillosa ha attirato la Compagnia Afriflora Sher, la più grande fattoria mondiale di produzione di rose, che ogni giorno trasporta in Olan-

da circa 4 milioni di rose, che verranno poi distribuite in tutta Europa, e che coinvolge circa 14.000 operai. La fattoria, situata lungo una sponda del lago di Zway, ha utilizzato fin dall'inizio le acque del lago, non balneabili, allo scopo di facilitare la produzione delle rose.

La crescente attenzione all'ambiente ha portato la suddetta fattoria floreale a compensare le effusioni di diossido di carbonio in tutte le fasi del processo di produzione e trasporto delle rose, grazie al supporto di esperti del campo.

L'incremento demografico del Paese (l'Etiopia è il secondo Paese africano, dopo la Nigeria, per numero di abitanti) ha innalzato la densità della popolazione anche nella nostra area geografica così da attirare l'attenzione di diverse Organizzazioni Non Governative nel campo igienico-sanitario, favorendo la **costruzione di pozzi e sistemi di coltivazione che utilizzano acqua pulita.**

La nostra stessa missione si è dotata in questi anni di diversi pozzi che permettono di garantire l'utilizzo di acqua per i diversi servizi (come lavarsi, preparare il cibo, garantire l'acqua a studenti e oratoriani, coltivare prodotti agricoli, etc...), venendo incontro talora alle emergenze idriche di una popolazione cittadina che sfiora i 60.000 abitanti.

Per un Paese, che ancora vive prevalentemente di agricoltura e pastorizia, queste oasi idriche nelle città e



i suoi progetti mirati in zone rurali sono senza dubbio motivo di speranza per la gran parte della popolazione e il sostentamento.

Guardare al Cielo e sperare nella pioggia è sempre stato l'atteggiamento delle popolazioni etiopi, soprattutto di questa regione, ma oggi mi sento di dire "aiutati che il Ciel ti aiuta"!

Abba Aristide Mercandalli

Padre Francisco Lezama Pérez, Uruguay **Il fiume degli uccelli colorati**

Padre Francisco, Salesiano, nativo dell'Uruguay, è l'Ispettore (superiore provinciale) dei Salesiani di questa piccola Nazione.

«La “Repubblica Orientale dell'Uruguay” si chiama così a causa del grande fiume ad est del quale si trova. Il nome deriva dalla lingua guaraní e significa “fiume degli uccelli colorati”.

La vita di questo fiume che, come dice una canzone, popolare **“è un cielo azzurro che viaggia”** e i colori che lo abitano, sono un'immagine di questa piccola nazione che si è costruita come un mosaico di identità che hanno confluato nel suo piccolo territorio.

L'identità culturale dell'Uruguay è segnata dalle migrazioni, soprattutto dalla Spagna e dall'Italia e anche dai discendenti degli africani che furono portati come schiavi durante la colonizzazione.

Oggi, l'Uruguay, pur essendo una democrazia forte e stabile e un'economia sicura, con numeri generali positivi, soffre dello stesso male del resto dell'America Latina: la disuguaglianza e la frammentazione sociale. Così, all'interno del territorio troviamo settori dove i bambini che nascono (il 22% del totale) avranno meno possibilità di sviluppare le loro vite, poiché la povertà li segna fin dai primi anni.

È lì che noi Salesiani vogliamo essere presenti. Con una attività che risale al 1876, quando arrivarono i primi in-

viati da Don Bosco, **oggi i Salesiani portano avanti più di 50 progetti sociali, che cercano di rispondere alle necessità dei giovani che vivono nei contesti più svantaggiati:** nelle periferie di Montevideo, nella zona di confine con il Brasile e l'Argentina, tra gli adolescenti delle aree rurali.

In particolare, ci addolora che l'Uruguay sia il Paese dell'America con i tassi più alti di suicidio giovanile, il che ci parla non solo di un problema di salute mentale, **ma soprattutto di un problema di senso della vita.**

In questo Paese, precocemente secolarizzato, l'evangelizzazione è una sfida e, al tempo stesso, una necessità a cui vogliamo rispondere.





Per questo motivo, **noi salesiani vogliamo essere lì, offrendo opportunità, accompagnando la vita, condividendo la speranza.**

È questa speranza, che sgorga dallo Spirito di Dio, che ci anima nel nostro impegno per la Buona Notizia della Vita abbondante. Con l'aiuto di tanti che credono nel

sogno di Don Bosco, vogliamo continuare a scommettere sulla speranza, a proseguire contro ogni avversità. Come canta il nostro musicista Jorge Drexler:

“Soprattutto credo che non tutto sia perduto... Credo di aver visto una luce, dall'altro lato del fiume... Rema, rema!”.

*Padre Francisco Lezama Pérez
Ispettore Salesiano Uruguay*

Padre Ricoper Royan, India

“Missione acqua”: speranza e vita dei poveri

Padre “Rico” Royan, Salesiano, nativo della Regione indiana del Tamil Nadu, è il direttore del Centro Salesiano di Coimbatore, dove oltre all’attività scolastica e di oratorio, accoglie un numero significativo di ragazzi di strada.

«L’acqua è una delle risorse naturali che sostengono la vita. Avere acqua pulita è vitale per la nostra salute, per i nostri bisogni agricoli e per i bisogni del nostro ambiente. È il fondamento di tutta la vita ed è importante per l’igiene, i diritti umani, i mezzi di sussistenza e la crescita sostenibile. Ma in molte parti dell’India, soprattutto nelle zone rurali, la scarsità d’acqua e la disponibilità di acqua pulita rappresentano una delle maggiori sfide ambientali e di sostentamento.

La situazione in alcuni villaggi del distretto di Ramnad, nel Sud dell’India, era davvero drammatica. La scarsità e la scarsa qualità dell’acqua hanno messo a rischio la salute, la sicurezza alimentare, le scelte di sostentamento e le priorità educative per le famiglie più povere dei villaggi. L’Ispettorato Salesiano di Tiruchy, India, ha deciso di affrontare questa crisi idrica che ha colpito la popolazione più povera, attuando il progetto “Missione Acqua”, con il quale è stata data priorità al miglioramento delle risorse idriche e ad una corretta gestione dell’acqua, con un ruolo di primo piano svolto dalle persone.

Le acque sotterranee e altri sistemi di stoccaggio dell’acqua superficiale come gli stagni sono le uniche fonti di acqua potabile in questi villaggi. La scarsità d’acqua



costringe donne e bambini a trascorrere ore ogni giorno per andare a prendere l’acqua, causando un enorme consumo di energia, potenziale produttivo e salute. Don Bosco Mission ha quindi sviluppato un progetto con un approccio su più fronti: aumentare la capacità di ritenzione idrica degli stagni esistenti; raccolta dell’acqua piovana per migliorare il livello delle acque sotterranee; piantagione di alberi autoctoni per migliorare le infiltra-



zioni d'acqua nel terreno; rendere le persone consapevoli e sensibilizzate sulla corretta conservazione e gestione dell'acqua.

Nella fase iniziale si sono svolti incontri nei villaggi per formare la popolazione sull'importanza e sui benefici di questo intervento e per sollecitare la cooperazione e la partecipazione che è stata molto incoraggiante durante tutta l'implementazione.

Innanzitutto, gli stagni dei villaggi sono stati rinnovati con le macchine e con il lavoro della popolazione locale. Hanno scavato la terra, rimosso tutte le fessure e utilizzato la terra rimossa per rafforzare le dighe dello stagno.

Anche i corsi d'acqua, attraverso i quali l'acqua raggiunge gli stagni dai bacini idrografici, sono stati ripuliti dagli arbusti e dai cespugli che bloccavano il flusso dell'acqua.

Dopo lo scavo e il rafforzamento dei bacini, la capacità di ritenzione idrica è stata aumentata in modo molto significativo.

Successivamente nelle case dei villaggi sono stati installati sistemi di raccolta dell'acqua piovana sui tetti, fissando condutture idriche, scavando pozzi di ricarica nel terreno e riempiendoli di sabbia e piccole pietre di granito. Sono stati realizzati i collegamenti tra le tubazioni ed il pozzo di ricarica.

Infine, è stata effettuata la piantumazione degli alberi. Intorno agli stagni sono stati piantati circa 300 alberi autoctoni, come il Neem (*Azadirachta indica*), il Pungai (*Millettia pinnata*), la palma (*Pritchardia affinis*), ecc. Questi alberi possono sopravvivere alla siccità in estate e hanno anche funzioni alimentari e medicinali. Tutti gli abitanti del villaggio sono stati sensibilizzati sulla conservazione dei corpi idrici e degli alberi.

L'impatto della "Missione Acqua"

Dopo il rinnovamento degli stagni e dei corsi d'acqua, la capacità di ritenzione idrica è stata notevolmente au-

mentata. Adesso gli stagni si riempiono in modo regolare. Il rafforzamento delle dighe ha impedito breccie sugli argini e inondazioni nei villaggi. Le conoscenze acquisite attraverso campagne e attività sono state tradotte in capacità di conservazione dell'acqua. La popolazione locale ha adottato queste pratiche di conservazione e un numero maggiore di comportamenti sostenibili.

La "Missione Acqua" è stata una grande benedizione e una notevole dose di speranza nella vita di centinaia di famiglie di questi villaggi: finalmente dopo tanto tempo un po' di gioia condivisa.

Father Rico





Bambini accolti nella comunità di Mbuji Mayi, Repubblica Democratica del Congo

EMERGENZA MEDIO ORIENTE



Betlemme, Palestina

La comunità cristiana dopo un anno di guerra

Ad oltre un anno dall'inizio del conflitto la piccola comunità cristiana di Gaza, che ha visto i suoi numeri dimezzati, continua ad affrontare enormi sfide in mezzo a una violenza che non vuol cessare. In questi mesi molte persone hanno cercato rifugio nelle chiese, che sono tragicamente diventate esse stesse dei bersagli. Senza una risoluzione in vista, si prevede che il conflitto continuerà e che i suoi effetti peggioreranno.

Anche la Cisgiordania sta vivendo un'inquietante ondata di violenza che sta portando distruzione e vittime. La situazione economica di tutto il West Bank ha subito forti ripercussioni a causa del conflitto perché basata soprattutto sul turismo. Tutto questo sta portando ad una crescente emigrazione che evidenzia l'urgente necessità di intervento e supporto per salvaguardare i membri rimanenti della comunità.

In risposta alle drammatiche sfide socioeconomiche affrontate dalla comunità palestinese, i **Salesiani di Betlemme stanno realizzando tre importanti iniziative vol-**

te a fornire un supporto tanto necessario durante questi tempi difficili:

- Innanzitutto, la **distribuzione di pane gratuito** per aiutare diverse istituzioni caritatevoli e famiglie vulnerabili. Questa iniziativa cerca di alleviare l'insicurezza alimentare per le persone più colpite dalla crisi in corso, grazie all'attività produttiva del Forno Salesiano di Betlemme.
- In secondo luogo, è stato lanciato **un programma di borse di studio** per offrire aiuto a circa un centinaio di studenti del Centro di Formazione Professionale Salesiano.
- Infine, si offre **un supporto psicosociale** per raggiungere tanti bambini e giovani che partecipano alle attività presso l'opera salesiana.

Queste iniziative mirano collettivamente ad affrontare le urgenti esigenze della comunità, promuovendo l'educazione, fornendo sicurezza alimentare e supportando la salute mentale.

I Salesiani di Nazareth lanciano iniziative per sostenere bambini e giovani durante il conflitto in corso

Quasi tutte le città e i villaggi abitati dalla popolazione araba sperimentano condizioni di vita significativamente più povere rispetto al resto degli abitanti israeliani. Queste comunità affrontano numerose sfide, tra cui livelli inferiori di istruzione formale e una serie di problemi socioeconomici.

I Salesiani di Nazareth stanno cercando di aiutare le comunità arabe in Israele ad affrontare le sfide imposte loro anche dal conflitto in corso dal 7 ottobre 2023, generando livelli crescenti di paura, ansia e depressione tra i bambini e i giovani.

Per rispondere a queste difficoltà impellenti, i Salesiani hanno avviato due programmi chiave.

La prima iniziativa è **un programma di borse di studio progettato per assistere 105 studenti svantaggiati**, offrendo detrazioni sulle tasse scolastiche. Questo programma affronta direttamente le difficoltà economiche con le quali molte famiglie devono fare i conti dopo l'inizio della guerra. Alleviando gli oneri finanziari, l'iniziativa mira a ridurre i tassi di abbandono e a garantire che gli studenti possano continuare il proprio percorso d'istruzione nonostante le difficoltà delle loro famiglie.

La seconda iniziativa si concentra sul **supporto psicosociale all'interno di contesti educativi durante questa fase di conflitto**. Ciò include la formazione di 50 membri del personale scolastico e insegnanti su strategie

efficaci per supportare gli studenti durante la guerra, nonché il coinvolgimento di 100 bambini e adolescenti in attività psicosociali come laboratori psicologici e sessioni condotte da esperti sulla guida religiosa e spirituale.

Questo programma fornirà anche **supporto psicologico a 655 studenti delle scuole**, affrontando le significative ripercussioni sulla salute mentale di un conflitto prolungato – tra cui ansia, depressione, rabbia e tristezza.

Attraverso questi sforzi globali, i Salesiani di Nazareth mirano a rispondere alle urgenti esigenze finanziarie e psicosociali dei bambini e dei giovani colpiti da una crisi che si sta aggravando sempre più.



Doniamo oggi, per costruire il domani

La situazione in Medio Oriente peggiora di giorno in giorno in un'escalation preoccupante, che non lascia spazio a segnali di ottimismo e speranza.

I Salesiani e i loro operatori in Palestina, Israele, Siria e Libano sono rimasti accanto alla popolazione per rispondere ai bisogni più urgenti: accoglienza, distribuzione di generi di prima necessità e supporto psicologico.

Come **Fondazione Opera Don Bosco Onlus**, insieme al coordinamento degli enti salesiani italiani attivi nella solidarietà internazionale – Fondazione Don Bosco nel Mondo, Opera Don Bosco nel Mondo, Missioni Don Bosco e VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo” –, **stiamo lavorando per cercare di leggere la situazione in continua evoluzione, monitorare i bisogni ed elaborare risposte efficaci e sostenibili, non solo per rispondere all'emergenza, ma soprattutto in prospettiva di futuro.**

Ti proponiamo di aiutarci ad investire:

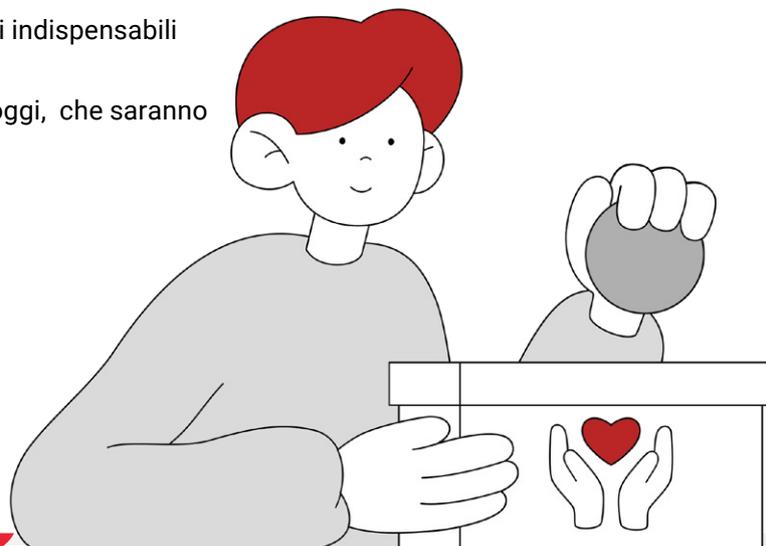
- sulla **dignità delle persone**, per garantire la vita di ciascuno
- sull'**educazione alla convivenza pacifica** tra i popoli
- sull'**istruzione e la formazione professionale**, strumenti indispensabili per generare il futuro di bambini, ragazzi e giovani
- sulle **opportunità di emancipazione per le bambine** di oggi, che saranno le donne di domani



DONA ORA

Ogni offerta, per quanto piccola, contribuisce a fare la differenza!

Codice progetto da inserire nella causale della donazione: MOR 24-045



Una goccia di speranza... un mare di cambiamenti

Una terra ben irrigata

L'attuale l'escalation del conflitto in Medio Oriente ha avuto un impatto anche sulla Siria: negli ultimi mesi, numerosi attacchi in diverse parti del Paese hanno causato vittime e danneggiato strutture civili. I campi per sfollati nel paese presentano condizioni di vita inadeguate, senza accesso a ripari, acqua potabile, cibo, assistenza sanitaria e psicologica adeguata.

In lingua Siriaca, l'etimologia della parola Damasco, è attribuita al termine Darmsûq, ossia "terra ben irrigata". L'importanza e il ruolo centrale dell'acqua sono evidenti in un Paese in cui la superficie desertica supera il 55% del totale.

Nella regione del nord-est della Siria, più della metà della popolazione non ha accesso ad acqua potabile e ricorre al consumo di acqua piovana o di pozzi con gravi rischi per la salute. Nelle principali città, come Damasco ed Aleppo, la popolazione ha subito per molti anni tagli alla fornitura e impossibilità di accesso alle fonti.

Per questo motivo, i Salesiani di Aleppo nel 2015 hanno riaperto un pozzo situato in prossimità dell'oratorio, installato un sistema di purificazione e offerto a chi frequenta l'oratorio e a tutte le persone abitanti in zona la possibilità di rifornirsi di acqua, rispondendo alla necessità di bere, lavarsi e lavare i propri indumenti.

Dopo la riconquista delle principali città da parte del governo, il sistema idrico è stato in parte restaurato. Tuttavia, rimane grave la situazione relativa all'accesso all'elettricità, primariamente a causa della continua di-



minuzione del livello delle acque dell'Eufrate e all'assenza di altre fonti di produzione elettrica.

In un contesto come questo, parlare di segni di speranza non è semplice ma si possono ricordare le parole di don Alejandro León, all'epoca Ispettore dei Salesiani del Medio Oriente, che durante i primi drammatici momenti dopo il terremoto del 6 febbraio 2023 ad Aleppo diceva: *«In questa situazione drammatica, vediamo presente la lotta per la vita: c'è il desiderio di andare avanti nonostante tutta la distruzione e il dolore che ci circonda. È commovente vedere un giovane, che tutto quello che ricorda da quando è nato è solo sofferenza, mettersi a disposizione, come tanti altri, per trovare soluzioni e dare una mano: questo è realmente un segno di speranza!».*

Speranza, come quella che nutrono gli abitanti della Siria: un giorno il loro Paese tornerà ad essere una "terra ben irrigata"!

Arrivano senza nulla e noi cerchiamo di offrire loro l'essenziale per vivere

A tutto quello che stiamo assistendo in Medio Oriente, si aggiungono i bombardamenti nel Libano. Migliaia di persone hanno perso la vita o sono state ferite e più di un milione sono state costrette a fuggire dalle loro case a causa degli attacchi. Nella scuola salesiana di El Housoun, in Libano, stiamo già ospitando più di cento sfollati. I Salesiani continuano ad adattare le loro strutture per accogliere queste persone disperate in fuga dal conflitto e offrire loro uno spazio sicuro, con un'attenzione specifica per i minori.

Il Libano è un Paese con una popolazione di sei milioni di abitanti e ospita circa 1,5 milioni di rifugiati siriani: di fatto, è il Paese con il più alto numero di rifugiati per chilometro quadrato al mondo.

I recenti attacchi che l'esercito israeliano ha condotto hanno causato un numero di sfollati superiore a quello della guerra del 2006. I bombardamenti si sono diffusi in tutto il Libano, costringendo alla chiusura di scuole e ospedali e danneggiando le infrastrutture elettriche e idriche.



Durante la guerra civile nel Paese (1975-1990), mentre la scuola salesiana di Beirut veniva chiusa a causa delle circostanze, la casa di El Housoun venne occupata e trasformata in caserma, ma divenne anche, per anni, un rifugio sicuro per centinaia di cristiani sfollati. Inoltre, durante la prima guerra tra Israele e Hezbollah nel 2016, ospitò temporaneamente un centinaio di sfollati, musulmani e cristiani, provenienti dai villaggi del sud.

“Sarà molto importante l’assistenza psicologica per i più piccoli, che hanno visto interrotta la loro educazione. In città sono arrivati più di 9.000 sfollati e alla casa salesiana ne stiamo già ospitando più di un centinaio, di cui più della metà sono minori, ma in totale stiamo assistendo più di 4.000 persone nelle nostre opere”, assicura un Salesiano di Beirut.

In generale, oltre 180.000 persone hanno lasciato il Libano negli ultimi giorni. Almeno 125.000 sono rifugiati dalla Siria che hanno deciso di tornare nel loro Paese d’origine. Il resto delle persone che hanno lasciato il Paese sono libanesi che sono diventati a loro volta rifugiati in Siria.

L’escalation di violenza nella regione e la condizione di tanti rifugiati e sfollati sta portando i Salesiani a stabilire un piano generale di accoglienza, per offrire opportunità di vita alle persone che arrivano nelle opere salesiane e alle famiglie vicine che hanno bisogno di aiuto.



Casa Don Bosco a Guayaquil, Ecuador



**COSA SIAMO
RIUSCITI
A FARE
INSIEME**





1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ
3. SALUTE E BENESSERE
16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Egitto



Sostegno alle attività estive dell'Oratorio Salesiano di Alessandria

Codice progetto: MOR 24-035

IL PROGETTO

È risaputo che l'Egitto, situato al crocevia di diverse regioni che affrontano disordini politici e conflitti, è un Paese prevalentemente musulmano con una significativa minoranza cristiana.

I cristiani costituiscono circa il 10% della popolazione egiziana, che ammonta a circa 9 milioni di persone. La maggioranza è cristiana copto ortodossa, con comunità più piccole di cattolici, protestanti e altre confessioni.

Affrontano varie sfide sociali nella loro vita quotidiana: discriminazione, tensioni settarie, accesso limitato alle risorse e occasionali casi di violenza.

All'interno della città di Alessandria, uno dei quartieri

più poveri è quello che circonda l'Istituto Salesiano, il quale fornisce istruzione di qualità e rifugio all'intera comunità dove le opportunità educative e ricreative sono limitate a causa di risorse insufficienti.

Con l'obiettivo di promuovere il supporto psicossociale ai giovani vulnerabili, i Salesiani di Alessandria hanno organizzato un periodo di attività estive per bambini e giovani adulti tra giugno e agosto 2024.

La missione è quella di incoraggiare i giovani a diventare cittadini responsabili che contribuiscono positivamente alle loro comunità fornendo un ambiente sicuro e di supporto dove possono imparare, crescere e prosperare.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie all'impegno di tanti donatori, attraverso la Fondazione Opera Don Bosco Onlus sono stati inviati ai Salesiani di Alessandria € 7.061,00 per la realizzazione delle attività estive.



3. SALUTE E BENESSERE

Italia



Progetto "PSYCHÉ: in ascolto dei giovani

Codice progetto: COSILE 24-009

IL PROGETTO

La Fondazione Cariplo ha presentato il Quaderno "Neurosviluppo, salute mentale e benessere psicologico di bambini e adolescenti", che contiene gli esiti di una ricerca basata sull'analisi degli accessi ai servizi sanitari in Lombardia avvenuti prima, durante e dopo la pandemia, dal 2015 al 2022.

La ricerca evidenzia che più di 130.000 bambini e ragazzi si sono rivolti al sistema sanitario regionale per disturbi neuropsichici di diversa gravità.

La Fondazione Opera Don Bosco Onlus con Cospes Lombardia ha attivato il progetto "Psyché: in ascolto dei giovani" per sostenere economicamente, almeno in parte, le spese dei percorsi di sostegno psicologi-

co, psicoterapeutico e di diagnosi dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento rivolti soprattutto a soggetti in età evolutiva le cui famiglie non sono in grado di affrontare i costi di tali percorsi

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di € 10.670,00 inviato dalla Fondazione è già stato possibile aiutare un numero significativo di famiglie.



Il progetto continua ed è sempre possibile aiutare. Utilizza il QR code per scoprire di più:





16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Palestina

I colori di Betlemme

Codice progetto: MOR 24-035

IL PROGETTO

La guerra iniziata il 7 ottobre 2023 in Terra Santa sta avendo delle conseguenze devastanti su tutta la popolazione:

- sta condizionando psicologicamente le persone sempre più spettatrici di episodi di violenza;
- ha causato una crisi economica dal momento che il turismo è nullo, gli spostamenti sono limitati e tante persone hanno perso posti di lavoro in Cisgiordania e in Israele.

Per questo motivo i Salesiani di Betlemme hanno deciso di impegnarsi per mitigare l'impatto della guerra con le seguenti iniziative:

- organizzare attività psico-sociali con gli studenti della scuola e i giovani dell'oratorio per migliorare la loro resilienza alle situazioni di stress legate alla guerra;



- aiutare le famiglie attraverso borse di studio per prevenire l'abbandono scolastico, che peggiorerebbe una situazione sociale già complessa.

OBIETTIVI RAGGIUNTI

Grazie al contributo di € 37.100,00 raccolto grazie a voi e inviato dalla Fondazione ai Salesiani di Betlemme è stato possibile attivare le iniziative di supporto psico-sociale e contribuire alle borse di studio per gli studenti in gravi difficoltà economiche.





NUOVI PROGETTI DA REALIZZARE INSIEME

Carissimi Benefattori,

qui di seguito vi ripresentiamo alcuni progetti che abbiamo segnalato nei mesi scorsi e che alcuni di voi hanno già iniziato a sostenere. Non siamo ancora riusciti a raggiungere gli obiettivi prefissati, pertanto siamo ad invitarvi a sostenerli per dare piena realizzazione a questi "sogni".

Realizzare questi progetti è un modo concreto per rispondere ai bisogni di tanti bambini e giovani e delle loro comunità, anche attraverso un piccolo contributo che, insieme a quelli di tanti altri, può permettere di compiere grandi cose!





OBIETTIVO AGENDA 2030:
1. SCONFIGGERE LA POVERTÀ
3. SALUTE E BENESSERE
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ
10. RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Pakistan



“Hostel Boys” per il Don Bosco Technical And Youth Center di Lahore

Codice progetto da inserire nella causale: FIS 23-05

Lahore è una città del Pakistan situata sul fiume Ravi, affluente dell'Indo. Con una popolazione di circa 14.000.000 abitanti è tra le prime 30 metropoli del mondo. È la capitale della regione del Punjab pakistano ed è un grande centro universitario e culturale, ma persistono l'instabilità politica, la crisi economica e la povertà.



LA SITUAZIONE

Il Convitto Don Bosco Technical And Youth Center di Lahore, oltre ad avere la funzione di ospitare i bambini che frequentano la Scuola o il Centro Tecnico ha un proprio progetto educativo, finalizzato alla formazione della persona, attraverso l'offerta di attività differenziate in base alle attitudini del ragazzo.

Il Convitto vuole proporsi anche come Centro per ac-

cogliere i giovani e supportarli in un percorso di crescita personale: 150 ragazzini frequentano la scuola o il Centro Tecnico e molti di loro sono ospitati a causa della distanza dalle loro abitazioni. Per gli altri, il collegio rappresenta una soluzione ai problemi familiari, perché tante famiglie non sono in grado di prendersi cura della loro istruzione e crescita.



LE INIZIATIVE

Il progetto “**Hostel Boys**” coinvolge diversi ambiti di intervento:

- **Attività musicali** - Acquisto di 10 chitarre, 10 flauti dolci, una tastiera musicale e di una stampante per fornire gli spartiti. I corsi si svolgeranno due giorni alla settimana e saranno strutturati in modo diverso a seconda dello strumento che verrà insegnato: alcuni saranno individuali e altri di gruppo.
- **Attività sportive** - Acquisto di attrezzi semplici (palle, racchette...) in sostituzione di quelli usurati e a copertura delle spese per la manutenzione del campo da calcio e da cricket.
- **Attività ricreative e formative** - Fornire le attrezzature necessarie per svolgere il cineforum settimanale, il corso biblico, il catechismo settimanale e l'intrattenimento danzante.
- **Supporto psicologico per la gestione delle emozioni e dell'affettività** - Fornire la possibilità di colloqui con lo psicologo attraverso laboratori per il benessere mentale e successivo supporto con uno Sportello Psicologico settimanale gratuito per alcuni mesi.
- **Rinnovo arredi** - Sostituzione di 150 comodini nei dormitori, 150 scrivanie e sedie nelle sale studio, 150 sedie e 15 tavoli nella sala da pranzo. Si calcola il solo costo dei materiali perché si prevede di realizzare gli arredi nei laboratori del Centro insieme agli studenti.

Il costo globale del progetto è di € 15.000,00.



**DONA
ORA UNA
QUOTA**

€ 25

per contribuire alle attività ricreative e formative

€ 50

per contribuire alle attività musicali e sportive

€ 100

per contribuire al supporto psicologico



OBIETTIVO AGENDA 2030:
 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
 2 SCONFIGGERE LA FAME
 3 SALUTE E BENESSERE
 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA
 ECONOMICA
 15 LA VITA SULLA TERRA

Burundi, Rwanda, Uganda



Ndiza - Don Bosco Beekeeping Project

Codice progetto: AGL 24-013

La regione africana dei Grandi Laghi che comprende Burundi, Rwanda e Uganda è ancora segnata dalle conseguenze del genocidio ruandese che l'ha destabilizzata.



LA SITUAZIONE

I Salesiani sono presenti nella regione da diversi anni e offrono alle giovani generazioni dei tre Paesi attività e percorsi socio-educativi, ma spesso devono misurarsi con numerose difficoltà economiche per sostenere il proprio operato in favore dei giovani per creare opportunità di futuro.

**DONA ORA
UNA QUOTA**

€ 25

per acquistare un sacco da 6 kg di mangime complementare proteico per le api

€ 50

per acquistare un kit protettivo da apicoltore



LE INIZIATIVE

Per questo motivo i Salesiani della zona propongono lo sviluppo di un'idea imprenditoriale basata sull'apicoltura per affrontare due questioni critiche: l'autosufficienza e la promozione dell'imprenditorialità giovanile.

L'apicoltura, attraverso la produzione di miele, è tra i settori agricoli meglio indicati per contribuire efficacemente allo sviluppo socio-economico delle aree rurali con poco terreno coltivabile:

- l'apicoltura migliora i rendimenti agricoli impollinando le piante entomofile;
- il miele è un alimento energetico molto ricco di nutrienti e ricercato sul mercato per i suoi effetti terapeutici;
- l'apicoltura si svolge in aree incolte e risponde favorevolmente ai vincoli della scarsità di terreni coltivabili;
- non richiede molto lavoro e richiede un investimento relativamente basso;
- i prodotti delle api sono una buona fonte di reddito.

Facendo riferimento ai criteri di cui sopra e al fine di promuovere l'imprenditoria giovanile, i Salesiani dell'Africa dei Grandi Laghi si impegnano a realizzare il "Ndiza - Don Bosco Beekeeping Project" per raggiungere i seguenti obiettivi:

- creare nella regione di Ndiza quattro apiari moderni, da circa 100 alveari ciascuno e produrre almeno 12.000 kg di miele in 4 anni di attività;
- avviare la coltivazione nella regione di Ndiza di cinque nuove specie arboree foraggere quali rosmarino, girasole, susino africano, avocado e mango attraverso l'impollinazione animale;
- introdurre 30 giovani locali all'apicoltura come mezzo per fornire reddito, migliorare gli standard sanitari locali attraverso l'uso dei prodotti delle api e stabilire un modello innovativo di microimpresa basato sull'apicoltura;
- costruire un'unità di lavorazione dei prodotti delle api e installare punti vendita.

€ 100

per acquistare una colonia d'api

€ 150

per acquistare un'arnia



OBIETTIVO AGENDA 2030:
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ
2 SCONFIGGERE LA FAME
4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ
6 ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Madagascar



Sicurezza alimentare, acqua potabile e ristrutturazione della fattoria didattica nel Centre Salésien Notre Dame de Clairvaux di Ivato

Codice progetto: MDG 24-001 24-002

Il Madagascar vive un contesto di grande povertà che affligge il 90% della popolazione, concentrata in modo particolare nella cinta urbana della capitale Antananarivo: una città di circa 2 milioni e mezzo di abitanti, cresciuta abnormemente su sé stessa per la fuga dalle campagne e dai territori dove l'insicurezza, a causa del banditismo, annienta la vita delle popolazioni.



LA SITUAZIONE

I Salesiani di Ivato si sono adoperati con forza e dispendio di mezzi per l'accoglienza, la scolarizzazione e l'educazione dei ragazzi più poveri e abbandonati. Gestiscono un convitto, hanno creato una scuola di recupero all'oratorio, un Centro di Formazione Professionale e moltiplicato negli anni il numero dei destinatari: accolgono attualmente 150 interni e 130 esterni per i corsi di formazione professionale e 170 ragazzi/e nella scuola elementare di recupero dell'oratorio.

A tutti vengono assicurati 2 pasti al giorno – anche agli esterni che frequentano solo le scuole – e 3 (colazione, pranzo e cena) agli interni, ma l'aumento continuo dei prezzi degli alimenti sta creando numerose difficoltà per garantire il servizio.



LE INIZIATIVE

Con questo progetto i Salesiani di Ivato intendono offrire una maggiore sicurezza alimentare con la fornitura di alcuni generi essenziali, come riso, olio, carne, pesce, legumi secchi per la mensa dei giovani.

Pur sperando di poter integrare il necessario per la mensa con i prodotti dell'allevamento del Centro Salesiano (dove è stato attivato un progetto agricolo-zootecnico), allo stato attuale i prezzi esorbitanti del cibo obbligano i missionari a limitare la fornitura sulla tavola, soprattutto dei prodotti proteici molto costosi ma essenziali per lo sviluppo e la crescita, con conseguente deperimento della salute dei giovani.

Questo progetto, che la Fondazione Opera Don Bosco Onlus sta promuovendo in collaborazione con l'Opera Don Bosco nel Mondo di Lugano, si pone due obiettivi fondamentali:

- garantire un'alimentazione adeguata e sufficiente e fornire l'acqua potabile per i ragazzi che frequentano le numerose attività educative e formative del Centro;
- ristrutturare la fattoria didattica e avviare nuove forme di produzione e allevamento per integrare le necessità alimentari dei ragazzi e del personale del Centro, per raggiungere in un tempo congruo l'auto-sostenibilità alimentare della missione.



DONA ORA UNA QUOTA

Garantire un'alimentazione adeguata e sufficiente e fornire l'acqua potabile

€ 20

per l'acquisto di 100 kg di riso

€ 40

per l'acquisto di 200 uova

€ 25

per l'acquisto di 10 lt di olio di soia

€ 60

per l'acquisto di 10 kg di carne

€ 25

per l'acquisto di 12 kg di legumi secchi

€ 65

per l'acquisto di 30 kg di pesce

Ristrutturare la fattoria didattica e avviare nuove forme di produzione e allevamento

€ 50

per l'acquisto delle galline e dei pulcini per l'allevamento

€ 100

per contribuire ai lavori di ristrutturazione della fattoria didattica

Contribuisci a sostenere una comunità per un anno



300€ IN UN ANNO

per offrire ai bambini, ragazzi e giovani di una comunità
ciò di cui hanno bisogno

Da qualche anno abbiamo deciso di affiancare al sostegno a distanza di singoli bambini nelle missioni salesiane anche la **possibilità di sostenere una comunità di bambini, ragazzi e giovani** in alcune zone del mondo, fiduciosi che questa scelta sarà accolta e condivisa dai donatori.

IN COSA CONSISTE?

Sostenere a distanza una comunità permette di raggiungere i bambini della missione scelta e di garantire loro istruzione, diritti e salute: perché nessun bambino venga lasciato indietro!

PERCHÉ È IMPORTANTE?

Il sostegno garantito permette agli ospiti che frequentano queste missioni di avere un futuro migliore sottraen-

dosi alle conseguenze della povertà, dell'analfabetismo, del lavoro minorile e dello sfruttamento.

COSA GARANTISCE?

Con il sostegno ad una comunità si garantisce, a seconda delle effettive necessità, educazione scolastica, alimentazione adeguata o accesso alle cure sanitarie a quei bambini o famiglie che vivono grazie al sostegno della missione coinvolta.

Con meno di 83 centesimi al giorno (= € 300 in un anno) potrai contribuire a garantire un futuro migliore ad una comunità. Per far sì che il tuo sostegno sia ancor più utile alla comunità scelta si chiede un impegno di almeno 3 anni.

COME OFFRIRE IL TUO CONTRIBUTO?

Per richiedere l'attivazione di un sostegno a distanza per una comunità:

Puoi inviare un'e-mail all'indirizzo:

info@operadonbosco.it e chiedere tutte le informazioni di cui necessiti.

Puoi utilizzare il **bollettino postale** allegato a questa rivista con una donazione di € 300 e mettendo una croce sulla causale **SAD COMUNITÀ** scrivendo accanto il paese scelto.

Puoi fare un **bonifico** da accreditare su conto corrente bancario intestato

Fondazione Opera Don Bosco Onlus presso **Banco BPM IBAN IT92 L050 3401 6260 0000 0012 345**

Con causale del versamento: **SAD COMUNITÀ** scrivendo accanto il paese scelto.

QUALI COMUNITÀ PUOI AIUTARE?



BRASILE

Casa di accoglienza per i ragazzi di strada di Iauaretê

La Missione Salesiana di Iauaretê è una realtà impegnata da più di 60 anni nel lavoro sociale e di difesa delle popolazioni indigene della zona del fiume Alto Rio Negro. In una situazione di povertà, di perdita di valori e di mancanza di istruzione, il bisogno più urgente è la salvaguardia dei minori, soprattutto bambini e bambine.

La “**Casa di accoglienza**”, non vuole essere un orfanotrofio, ma una casa nella quale, quando è necessario, **i ragazzi possano trovare una famiglia che li accoglie, che li sfama, che da loro una amaca per dormire, un posto dove ritrovare le forze e adulti che li possano aiutare ad affrontare con fiducia e speranza la vita.**



Sostenendo la casa di accoglienza per i ragazzi di strada di Iauaretê in Brasile contribuisce all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'educazione dei bambini accolti.



ETIOPIA

Mensa per i bambini di Dilla

L'Etiopia è ancora oggi considerata la Nazione che evidenzia un'infanzia fatta di povertà, malnutrizione, violazione dei diritti fondamentali. Nella zona di Dilla, le famiglie faticano a sfamare i propri figli e spesso li abbandonano. La Missione Salesiana di Dilla si impegna

da decenni nel servizio sociale ed educativo dei minori. La “**Mensa per i bambini**” di Dilla accoglie ogni giorno circa 300 bambini ai quali vengono offerti alimentazione e istruzione di base grazie al sostegno dei benefattori.



Sostenendo la mensa dei bambini di Dilla in Etiopia contribuisce all'alimentazione e all'istruzione dei bambini che quotidianamente la frequentano.



INDIA

Comunità Don Bosco Anbu Illam per minori sieropositivi di Namakkal

La “Comunità Don Bosco Anbu Illam” di Namakkal, nello stato del Tamil Nadu, nel Sud dell’India, ospita oltre 80 ragazzi, figli di genitori infetti da HIV/AIDS della zona, emarginati dalla società. A tutti vengono offerte accoglienza, alimentazione, cura, protezione e istruzione gratuita.

Il fulcro dell’impegno della “Comunità Don Bosco Anbu

Illam” è il benessere dei bambini: i piccoli ricevono pasti sani e nutrienti e imparano a giocare insieme, mentre, i più grandi frequentano la scuola governativa per i loro studi superiori.

Quotidianamente vengono sollecitati dai numerosi lavori domestici con i quali sono formati alla vita futura.



Sostenendo la comunità Don Bosco Anbu Illam per minori sieropositivi di Namakkal in India contribuisce all’alimentazione, all’assistenza sanitaria, all’istruzione e all’educazione dei ragazzi accolti.



ISOLE SALOMONE

Scuola primaria St. John Bosco di Nila

Le Isole Salomone costituiscono un arcipelago a Est della Papua Nuova Guinea. Sul Paese pesa il conflitto tra le milizie delle rispettive fazioni che si è concluso nel 2003 con l’intervento delle Nazioni Unite.

L’economia del Paese è indebolita dalla crisi internazionale e condizionata dalle calamità naturali che ciclicamente si abbattano sulle isole, distruggendo le infrastrutture e costringendo la popolazione a continue evacuazioni.

La “Scuola Primaria St. John Bosco” di Nila, ricostruita dal Vescovo Salesiano Monsignor Luciano Capelli dopo il terremoto del 2017, vede la frequenza quotidiana di più di quasi 100 alunni provenienti da 5 diverse comunità ed offre ai bambini dell’isola istruzione, un servizio educativo, un ambiente sicuro e protetto, dove imparare e crescere insieme.



Sostenendo la scuola primaria St. John Bosco di Nila contribuisce all’assistenza sanitaria, all’istruzione e all’educazione dei bambini che frequentano la scuola.



PERÙ

Colegio Experimental Agropecuario di Monte Salvado

La Missione Salesiana a Monte Salvado, in Perù, è il “Colegio Experimental Agropecuario”, una grande scuola agricola che ospita più di 200 ragazzi e ragazze. Si tratta di figli di campesinos, agricoltori che vivono isolati in alta montagna e si sostentano coltivando la terra. Tra le tante sfide che i Salesiani devono affrontare a

Monte Salvado, innanzitutto, c'è la situazione economica dei ragazzi, i quali non si possono permettere né di pagare la retta della scuola, né il vitto e l'alloggio. Malgrado ciò, la volontà dei Salesiani è quella di garantire un futuro ai tanti ragazzi e ragazze della zona insegnando un lavoro agricolo.



Sostenendo la comunità dei ragazzi del Colegio Experimental Agropecuario di Monte Salvado in Perù contribuisci all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'educazione dei giovani della zona.



SIRIA

Centro Giovanile Don Bosco di Damasco

La guerra civile siriana rappresenta la peggiore crisi umanitaria del nostro tempo. Il tremendo terremoto che ha colpito Aleppo nel 2023, provocando morte e distruzione, ha ulteriormente aggravato la situazione del Paese. Circa 1.200 ragazzi e giovani (dai 4 ai 30 anni) frequentano quotidianamente il “Centro Giovanile Don Bosco” di Damasco, situato nel cuore della città e che recente-

mente sta duplicando la propria presenza anche nella zona periferica di Jaramana, intercettando altri giovani della città.

Le attività proposte nelle due sedi del centro sono molteplici e permettono ai giovani di trovare ambienti in cui poter stare serenamente insieme e avere la possibilità di ricevere supporto, educazione e istruzione.



Sostenendo il Centro Giovanile Don Bosco di Damasco in Siria contribuisci all'istruzione e all'educazione dei giovani del territorio.



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO + CONGO BRAZZAVILLE

3 Comunità per minori: “Foyer Pere Anton” di Pointe Noire, “Maison Don Bosco” di Mbuji Mayi, “Maison Papy” di Kinshasa

I Salesiani della Repubblica Democratica del Congo e del Congo Brazzaville hanno creato 3 comunità per l'accoglienza dei minori:

“Foyer Pere Anton” di Pointe Noire che accoglie 140 bambini e giovani in situazioni di strada ed è composto da due centri: il Centro di Accoglienza Diurna dove bambini e giovani (età compresa tra 6 e 24 anni) arrivano di propria iniziativa, identificati da educatori sociali, altre ONG o segnalati dalla polizia quelli che escono di prigione; e il Centro di Accoglienza con una capacità di ospitare 30 adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni.

“Maison Don Bosco” di Mbuji Mayi che si trova nel centro della Repubblica Democratica del Congo a Mbuji Mayi e si tratta di un centro che accogliere 160 bambini orfani e giovani di strada la cui età varia tra 1 e 17 anni.

“Maison Papy” di Kinshasa è una struttura voluta dai Salesiani con l'obiettivo di sostenere i giovani poveri e abbandonati che per le strade di Kinshasa e accoglie ogni anno più di 125 ragazze e ragazzi la cui età varia tra gli 8 e i 17 anni, offrendo loro l'istruzione, l'alimentazione e la salute in un'ottica di reinserimento socio-professionale.



Sostenendo le 3 Comunità per minori dei Salesiani del Congo contribuisci all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'educazione dei minori della zona.



MADAGASCAR

Convitto per i giovani del Centre Salésien Notre Dame de Clairvaux di Ivato

I Salesiani di Ivato si sono adoperati con forza e dispendio di mezzi per l'accoglienza, la scolarizzazione e l'educazione dei ragazzi più poveri e abbandonati.

Gestiscono un convitto, hanno creato una scuola di re-

cupero all'oratorio, un Centro di Formazione Professionale e moltiplicato negli anni il numero dei destinatari: accolgono attualmente 150 interni.



Sostenendo il Convitto per i giovani del Centre Salésien Notre Dame de Clairvaux di Ivato contribuisci all'istruzione e all'educazione dei giovani della zona.



SUD SUDAN

Centro Sanitario per bambini John Lee Hospital di Tonj

Lo Stato di Tonj in Sud Sudan ha circa 170 mila abitanti, il 64% dei quali vive sotto i livelli di povertà.

La lebbra è molto diffusa nella zona, oltre alle malattie infettive endemiche, favorita dalla scarsa alimentazione e dalle precarie condizioni igieniche che indeboliscono le difese dell'organismo.

Il "Centro Sanitario dei Bambini John Lee Hospital" di Tonj contribuisce a migliorare le condizioni di salute e di vita dei bambini della zona limitrofa e dei piccoli pazienti lebbrosi ospitati presso i due lebbrosari della missione salesiana di Tonj.



Sostenendo il centro sanitario per bambini del John Lee Memorial Hospital di Tonj in Sud Sudan contribuisce all'assistenza sanitaria, all'istruzione e all'educazione dei giovani della zona.



URUGUAY

Scuole popolari della diocesi di Montevideo

A Montevideo la popolazione è costantemente in crescita data l'attrazione che la città esercita.

Nei barrios più poveri, insediamenti irregolari molto diffusi a Montevideo, si concentra la maggior parte della popolazione che vive in condizioni di disagio economico e socio-culturale.

Le "Scuole Popolari della Diocesi" di Montevideo recuperano gli edifici scolastici dismessi e li rendono adeguati ad un insegnamento di qualità, creando scuole di quartiere per i bambini e i ragazzi più poveri, garantendo la formazione degli insegnanti ed educatori impegnati in queste scuole, assistenza sanitaria di base ai minori.



Sostenendo le Scuole Popolari della Diocesi Montevideo in Uruguay contribuisce all'istruzione e all'educazione dei bambini dei barrios.

PER CHI LO DESIDERA È SEMPRE POSSIBILE SOSTENERE A DISTANZA UN SINGOLO BAMBINO CON € 260,00 ALL'ANNO.

Scopri come inquadrando il QR Code qui accanto.



**Il tuo aiuto conta per loro.
GRAZIE!**



Bambino dell'opera salesiana di Legazpi, Filippine

Come donare

PUOI FARE LA DONAZIONE ALLA FONDAZIONE OPERA DON BOSCO ONLUS

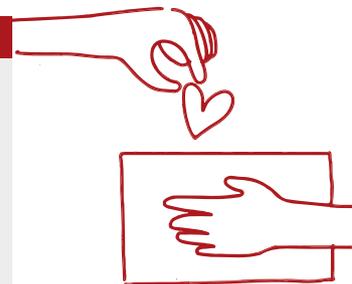
- Direttamente **online** sul sito **www.operadonbosco.it** con carta di credito
- Con **bollettino postale** sul conto corrente postale n° **001024361832**
- Con **bonifico bancario** conti intestati a

Fondazione Opera Don Bosco Onlus (C.F. 97659980151) con i seguenti IBAN:

Banco BPM - IBAN: IT92 L050 3401 6260 0000 0012 345

Crédit Agricole - IBAN: IT77 V062 3001 6140 0001 5205 829

Crédit Agricole - IBAN: IT92 L062 3001 6140 0001 5234 424 (per il sostegno a distanza)



Benefici fiscali

Tutte le donazioni effettuate in favore della Fondazione Opera Don Bosco Onlus godono dei benefici fiscali, purché siano tracciabili (bonifico bancario, donazione tramite carta di credito/debito, bollettino postale, ...), mentre le donazioni in denaro contante sono sempre gradite, ma non godono dei suddetti benefici fiscali.

La Fondazione Opera Don Bosco Onlus è una ONLUS - Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale ai sensi del D. Lgs. n. 460/97.

Il privato o l'impresa che effettua una donazione può scegliere liberamente quale agevolazione fiscale intende applicare a proprio favore tra quelle previste dalla legge.

Se non sai qual è la soluzione più adatta a te, puoi rivolgerti al tuo consulente di fiducia, al tuo commercialista o al tuo CAF.

Ti ricordiamo che il tuo commercialista o il tuo CAF potrebbero richiedere una certificazione che attesti l'ufficialità di tali donazioni: **in tal caso richiedici la ricevuta di attestazione scrivendo a info@operadonbosco.it**

Conserva sempre le matrici dei bollettini postali o le copie degli estratti conto bancari o della carta di credito per eventuali controlli.

N.B. - Le agevolazioni fiscali non sono cumulabili tra di loro e le donazioni in contanti non rientrano in alcuna agevolazione.

Se hai bisogno di maggiori informazioni o necessiti di una ricevuta per la detrazione fiscale relativa alle donazioni effettuate, contattaci al numero **02.67627288** oppure scrivi una e-mail a: **marco@operadonbosco.it**



SOMMARIO

Auguri di Natale	p. 3
Lettera del Presidente	p. 5
La parola ai missionari	p. 11
SPECIALE	
Emergenza Medio Oriente	p. 21
Cosa siamo riusciti a insieme	p. 27
Nuovi progetti da realizzare insieme	p. 31
SAD Comunità: Contribuisci a sostenere una comunità	p. 38
Come donare	p. 45
Sommario	p. 46







Via N. Copernico, 9 - 20125 Milano · Tel. +39 0267827562
info@operadonbosco.it · OPERADONBOSCO.IT